

«Basta con gli inutili raffronti elettorali»

Pubblicato: Lunedì 19 Luglio 2004

«I risultati elettorali sono stati più che eloquenti, e hanno confermato come, a livello comunale, non si possa utilizzare la trasposizione matematica tra le elezioni europee e quelle amministrative». Alessandro Limido, consigliere comunale del Polo per Venegono, interviene nel dibattito che ha riaperto qualche giorno il consigliere della Lega Nord, Francesca Brianza che aveva dato una nuova lettura dei dati elettorali. «Il fatto stesso che le elezioni siano state vinte da una lista civica tra le tante liste politiche – appoggiata da due partiti come Margherita e Comunisti Italiani che insieme supererebbero a malapena il 10% – ne è la lampante dimostrazione. Sbaglia quindi chi pensa che, con delle banali somme o sottrazioni, si possano semplicisticamente quantificare i flussi elettorali».

«A riprova di questa tesi, all'interno della lista "Il Polo per Venegono", i candidati moderati in "area" UDC hanno raccolto molte più preferenze di quelle che ha portato il partito alle elezioni europee – prosegue Limido -. Questo significa che si è trattato di persone credibili e meritevoli del consenso elettorale, indipendentemente dalla comunque dichiarata appartenenza politica. Sarebbe opportuno allora che si tralasciassero sterili polemiche, proprio ora che le elezioni si sono concluse e la campagna elettorale è ampiamente finita, su possibili alleanze che non si sono concretizzate per motivi che esulano dalle logiche locali. Evidentemente anche a Venegono Superiore la Lega Nord ha deciso di ricalcare coerentemente le decisioni intraprese ovunque si sia presentata, scegliendo di "correre" da sola. Questa è una scelta che può essere più o meno discutibile, non sta a noi giudicare e comunque ripeto che si tratta di un argomento che personalmente non mi appassiona. Ma qualsiasi altra motivazione al di fuori di questa è solo pretestuosa per gettare benzina sul fuoco di polemiche che lasciano il tempo che trovano. E non so sinceramente quale contributo possa dare al paese una politica litigiosa, per di più all'interno della minoranza».

«Anche noi però dobbiamo prestare attenzione a non commettere il medesimo errore. Se è vero il detto per cui "del senno di poi son piene le fosse", non dobbiamo essere certamente noi a scavarcela da soli questa benedetta fossa. Ora è venuto il momento di lasciarsi alle spalle queste diatribe da campagna elettorale – basate esclusivamente su personalismi – e mettersi a lavorare. L'opposizione, di cui anche la Lega fa parte, sono convinto sarà seria e propositiva a condizione che ci sia il contributo e la collaborazione di tutti. Ci potranno essere provvedimenti su cui si manifesteranno differenze di vedute, ma questo è fisiologico e fa parte della politica. Solo facendo un'opposizione intelligente, aperta al dialogo al proprio interno e nei confronti dell'Amministrazione, capace di esprimere con fermezza il proprio dissenso ma allo stesso tempo in grado di presentare proposte alternative, si svolge un servizio utile per il raggiungimento del bene comune di Venegono. Altrimenti si crea un'inutile divisione che nuoce alla dialettica politica e che non giova in alcun modo al paese. Con questo mi auguro che ogni polemica si possa smorzare e che si possa guardare al futuro con uno sguardo profondamente diverso».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

